

MF Dow Jones - MilanoFinanza.it

MF Milano Finanza

Fisco: Unimpresa, sul mattone patrimoniale di 11 mld l'anno

ROMA (MF-DJ)--Stangata fiscale sul mattone: sugli immobili grava di fatto una patrimoniale di 11 miliardi di euro l'anno, considerando 4,8 miliardi di tassa di registro sulle compravendite, 3,8 miliardi di Imu, 1,6 miliardi di imposte ipotecarie, 800 milioni sulle successioni. Sono i lavoratori, comunque, a sopportare il maggior peso delle tasse nel nostro Paese: quasi la metà del gettito tributario italiano, infatti, è legata all'Irpef, balzello che, sul totale di 491 miliardi di euro di gettito, assicura alle casse dello Stato 209 miliardi (42%). Le aziende, invece, tra i 32 miliardi di Ires e i 23 miliardi di Irap, versano all'amministrazione finanziaria 56,3 miliardi (11%). E' quanto emerge da una analisi del Centro studi di Unimpresa, secondo la quale l'Iva assicura allo Stato quasi 137 miliardi (28% del gettito totale), mentre le accise su benzina, tabacchi, gas e alcol valgono più di 39 miliardi (8%), mentre la tassa sulla "speranza" (giochi e lotto) garantisce 14,3 miliardi (3%). "Altro che riforma del catasto: più che rivedere i cosiddetti estimi per aumentare il prelievo sugli immobili, occorre ridurre il carico fiscale per favorire sia la ripresa delle compravendite sia il rilancio di tutto il comparto dell'edilizia, dalle costruzioni alle ristrutturazioni" commenta il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara. Secondo il rapporto, che ha analizzato i dati relativi al 2020 della Corte dei conti e del Ministero dell'Economia, il totale del gettito tributario è pari a 491,5 miliardi di euro. Quasi la metà dell'incasso è riconducibile all'Irpef, l'imposta sul reddito delle persone fisiche, con 208,9 miliardi (il 42,5% del totale): di questi, 17,3 miliardi sono legati alle addizionali regionali e comunali. Nella classifica delle tasse più esose, staccata di oltre 70 miliardi, c'è l'Iva, che assicura allo Stato un gettito di 136,9 miliardi (27,9%). Seguono, con valori assai più contenuti, l'Ires (imposta sul reddito delle società) con 32,7 miliardi (6,7%), le accise su benzina e altri prodotti petroliferi con 25,4 miliardi (5,2%), l'Irap (imposta regionale sulle attività produttive) con 23,6 miliardi (4,8%), le accise sui tabacchi con 10,6 miliardi (2,2%), l'Isos (imposta sostitutiva sui redditi da capitale) con 8,3 miliardi (1,7%), i proventi dal lotto con 7,7 miliardi (1,6%), i tributi legati alle assicurazioni con 7,1 miliardi (1,4%), i proventi sui giochi e le scommesse con 6,6 miliardi (1,3%), l'imposta di bollo con 6,6 miliardi (1,3%), l'imposta di registro con 4,8 miliardi (1,0%), l'Imu (imposta municipale unica sugli immobili) con 3,8 miliardi (0,8%), le accise sul gas naturale con 2,7 miliardi (0,5%), il canone tv con 1,9 miliardi (0,4%), le imposte ipotecarie con 1,6 miliardi (0,3%), le imposte sulle plusvalenze finanziarie con circa 900 milioni (0,2%), l'imposta sulle successioni con circa 800 milioni (0,2%), le accise sui prodotti alcolici con circa 600 milioni (0,1%). Dalle tasse sul lavoro arriva, dunque, quasi la metà del gettito dello Stato con il 42,5% assicurato dai 208,9 miliardi di Irpef. Le aziende, invece, tra i 37,2 miliardi di Ires e i 23,6 miliardi di Irap, versano ogni anno all'amministrazione finanziaria 56,3 miliardi (11,5%). Sul mattone, poi, pesa una sostanziale tassazione patrimoniale di 11 miliardi (2,2% del gettito complessivo): ogni anno si pagano 4,8 miliardi di imposte di registro (applicate principalmente alle compravendite immobiliari), 3,8 miliardi di Imu (balzello su abitazioni e terreni, escluse le "prime case"), 1,6 miliardi di imposte ipotecarie e 800 milioni di tasse sulle successioni. La tassa sulla "speranza" vale complessivamente 14,3 miliardi pari al 2,2% del gettito totale: 7,7 miliardi arrivano dal lotto e altri 6,6 miliardi da giochi e scommesse. Le accise valgono 39,3 miliardi (8%) e contemplano i balzelli su benzina e petroli (25,4 miliardi), tabacchi (10,6 miliardi), gas naturale (2,7 miliardi), alcol (600 milioni). "Il nostro sistema fiscale è assai squilibrato e, comunque, eccessivamente gravoso per i contribuenti. Di tutto questo dovrà tener conto il governo, se vorrà davvero creare un fisco più equo e in linea con i migliori standard internazionali, quando, a breve, dovrebbe aprire il cantiere della riforma tributaria" osserva il consigliere nazionale di Unimpresa, Marco Salustri. pev (fine) MF-DJ NEWS

22/09/2021 16:37